

Dopo la richiesta delle guide riferita anche ai Sassi il Comune spiega gli obiettivi futuri

In centro senz'auto, sì condizionato

L'assessore Montemurro: «Serve arrivarci gradualmente e aumentare i servizi»

di PIERO QUARTO

MATERA - «L'obiettivo di arrivare ad una completa pedonalizzazione dei Sassi e del centro storico c'è ma arrivarci non è semplice e va accompagnato anche dall'istituzione di una serie di servizi che vanno implementati e che richiedono dei costi».

Alla richiesta di Guide turistiche italiane che qualche giorno fa aveva avanzato l'ipotesi di una completa chiusura del centro cittadino e dei Sassi senza alcuna limitazione legata alla Ztl risponde al "Quotidiano" l'assessore alla mobilità Angelo Montemurro.

«Soprattutto per quanto riguarda il centro storico questo non è un percorso semplice e va di fatto accompagnato da una serie di altri servizi che vanno adeguati. Cercheremo di arrivarci ma non si può dire certamente quando» spiega Montemurro.

«Il mio è un sì all'idea del resto mi sono battuto per limitare l'uso dell'auto in centro, è vero anche però che gli interventi effettuati finora anche quelli più piccoli hanno provocato una serie di reazioni che vanno comunque tenute in considerazione e dunque bisognerà cercare di arrivare ad un percorso condiviso che possa nel tempo diminuire l'utilizzo delle auto e dunque portare ad un'ampia e diffusa pedonalizzazione».

Non un percorso che potrà completarsi nelle prossime settimane e nei prossimi mesi, un percorso complessivi con più soggetti, più necessità e più esigenze da tenere tutte quante in adeguata considerazione. Un incastro di necessità molto complesso da far convivere insieme in questo momento.

«Io voglio fare entro un mese un nuovo incontro dopo quello già fatto con le associazioni sulla Ztl perché mi pare importante individuare una strada da seguire nell'ambito degli orari e delle necessità della zona a traffico limitato».

Con un confronto potremo cominciare a pensare e parlare anche di ciò che bisognerà fare nel 2020 quando i turisti in primavera saranno ancora molto nu-



L'assessore comunale Angelo Montemurro

merosi

Del resto noi dobbiamo considerare il 2019 con una vetta toccata in termini di presenze ma dovremo delineare le nostre scelte sui numeri che poi si andranno a realizzare e che potrebbero essere evidentemente anche più bassi».

La questione dunque pedonalizzazione del centro storico e dei Sassi rimane sul tappeto, Montemurro ci pensa con gli in-

terventi anche legati all'uso delle bici, al byke sharing ed alle piste ciclabili ma viste le difficoltà incontrate finora una scelta definitiva non pare oggi essere all'orizzonte malgrado le richieste che possono arrivare da alcune associazioni di categoria come nel caso delle guide turistiche italiane che avevano rilanciato l'idea di una pedonalizzazione completa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cosimo Muscaridola

Soddisfazione per il passo in avanti che porterà all'avvio del nuovo servizio di raccolta dei rifiuti e una risposta, a qualche giorno di distanza, alle critiche di Forza Italia bollate come "infondate". E' la risposta che il segretario cittadino del Partito Democratico Cosimo Muscarido-

Muscaridola a Forza Italia: «Le critiche avanzate sono infondate»

Il Pd: «Contratto rifiuti grosso successo»

la ha dato sulla questione rifiuti.

«Il Partito Democratico di Matera esprime piena e totale soddisfazione per la firma del contratto che dà finalmente il via alla raccolta differenziata in città e nei comuni appartenenti al sub ambito: Bernalda, Ferrandina, Irsina e Tricarico».

Troppo il tempo perso a causa dei ricorsi e delle vicende giudiziarie seguite alla prima aggiudicazione viene spiegato dal segretario Pd.

«Sono assolutamente fuori luogo e decisamente infondate altresì le accuse rivolte da esponenti materani di Forza Italia nei confronti di chi negli ultime mesi e dopo la sentenza del Tar di Basilicata che ha

sbloccato la vicenda, dando ragione ai cinque comuni del sub Ambito 1, ha lavorato senza sosta per giungere alla firma del contratto con il Consorzio che secondo il TAR si è correttamente aggiudicato l'appalto».

Non è mai merito di una sola persona se si raggiungono gli obiettivi, così come non può essere colpa di una sola persona se si è perso tanto, troppo tempo!

E questo gli esponenti di Forza Italia che oggi si ergono a paladini lo sanno molto bene.

In particolare Matera, Capitale europea della Cultura per il 2019, ritenuta a ragione capitale di un Sud che ha saputo riscattare il suo

Oltre ventimila alle esibizioni della "Cultura della difesa"

Matera, «Capitale Europea della Cultura 2019», è stata nello scorso fine settimana anche la Capitale della «Cultura della Difesa», con le Forze Armate che hanno presentato un programma ricco di eventi per far conoscere la realtà militare e le molteplici attività svolte quotidianamente al servizio della collettività.

Un flusso ininterrotto di visitatori ha interagito con il personale di Esercito, Marina, Aeronautica e Carabinieri «che - è sottolineato in un comunicato - ha illustrato caratteristiche e peculiarità attraverso mostre di mezzi ed equipaggiamenti in uso, conferenze tematiche, una mostra fotografica '365 - Un Anno con le Forze Armate ed una ricca esposizione dell'editoria militare».

«Numerose» sono state le iniziative presentate nel monumentale Ex Ospedale S. Rocco, sede principale dell'evento, «dove i

tantissimi visitatori hanno avuto la possibilità di provare simulatori di motociclette, di una barca a vela e del caccia Eurofighter, oltre a poter vedere e conoscere i reparti delle Forze Armate che offrono servizi alla collettività, fra i principali temi: antisabotaggio, ricerca e soccorso nelle calamità naturali, previsioni meteo e risoluzione dei casi mediante la simulazione della 'scena del crimine. Oltre a queste attività stanziali, notevole successo hanno riscontrato gli eventi svolti all'esterno dell'Ex Ospedale San Rocco». Inoltre, il 21 settembre «un picchetto interforze, a Piazza Vittorio Veneto, e il sorvolo delle Frece tricolori hanno reso un doveroso e sentito omaggio alla celebrazione del 76/o anniversario dell'insurrezione di Matera contro l'oppressione nazifascista ed ai suoi caduti. Sono stati quindi più di 20mila i visitatori, nel solo ex ospedale San Rocco».

SUONI DEL FUTURO REMOTO

Il trombettiere tornerà a suonare venerdì e ha parlato del legame con Onyx Fresu: «Progetto coronamento di lavoro»

Un evento che trasformerà in musica il vero patrimonio di Matera: i suoi suoni naturali.

E a raccontare questo progetto sono state anche le parole di un artista di fama mondiale che al territorio ha sempre legato la sua carriera, Paolo Fresu.

Alla conferenza stampa di presentazione del concerto che terrà a Matera giovedì sera alle 20, 30 in piazza S. Francesco, il trombettista sardo ha detto: «Sono arrivato a Matera per la prima nel 1986 e ho collaborato tan-

te volte con Onyx.

Nel tempo la città e la sua realtà si sono modificate e tante volte abbiamo sonorizzato i suoni cittadini e per questo credo che questo momento sia il punto di arrivo di un percorso iniziato molti anni fa e che va oltre questo anno di manifestazioni culturali. E' questo il valore aggiunto per leggere il successo di questo anno».

Essere parte di questo progetto per me è importante, conosco bene questi suoni che raccontano il passato e il presente,

con la cultura portata avanti con serietà. E' significativo che questo progetto sia fatto con i giovani e con l'Università, è il miglior modo per mettere insieme tutte queste professionalità e per lanciare un messaggio ai ragazzi, per renderli partecipi di una comunità».

E' stato presentato così nel corso delle prove di Fresu, del Collettivo Onyx diretto da Joe Johnson e di Rino Locantore, il concerto in programma il 26 settembre alle 20,30 in piazza San Francesco (in-

gresso libero).

Il concerto rappresenta il punto centrale di una ricerca svolta dagli studenti della Facoltà di Architettura dell'Università della Basilicata coordinata dalle professoresse Silvana Khutz e Chiara Rizzi, che hanno registrato i suoni naturali della città, dalla festa patronale alle botteghe artigiane, alle chiese, alla vita quotidiana, affidando poi il materiale al compositore americano Joe Johnson che ne ha fatto una partitura musicale.

«Il percorso iniziato più



Paolo Fresu ieri ha presentato il suo concerto per venerdì

di due anni fa - ha ricordato il presidente di Onyx Jazz club, Gigi Esposito - ha portato al coinvolgimento di molti musicisti e alla presenza di Paolo Fresu che con la nostra

associazione ha un rapporto di lunga data.

Riusciamo a raccontare storie, a descrivere il territorio attraverso la nostra passione, la musica jazz».